

EDITORIALE

NUOVO ANNO: SOLITA MAGGIORANZA?

L'anno scorso si è chiuso, ma l'anno nuovo non sembra diverso da quello finito il 31 dicembre 2010.

La politica italiana continua ad essere piena di paradossi.

Berlusconi continua ad attaccare, a turno, gli avversari di sempre: "i comunisti" (ora in cachemire); i magistrati (nemici); i PM (tutti di sinistra); i "traditori"; i "pessimisti".

Bossi continua a traccheggiare e lo farà fino alla chiusura del lungo percorso verso il federalismo fiscale.

Berlusconi attacca i nemici, come se volesse le elezioni e no la prosecuzione della Legislatura.

Bossi, che è l'unico che guadagnerebbe dalle elezioni anticipate, mostra una strana cautela: "lo devo trattare...".

Da un lato, un premier debole, che si è già mangiato un'ampia fetta della dote elettorale del 2008.

Dall'altro, un Bossi che mostra un'enorme lucidità politica, per cogliere il suo obiettivo di sempre.

Un premier invecchiato, non solo fisicamente, che pretende di essere considerato "nuovo" e diverso dalla "politica politicante". Un cavaliere con un lungo passato politico, molti successi elettorali ma poche riforme epocali. Poche, e nessuna sostanziale, per i suoi elettori di sempre.

Ma i contrasti ed i paradossi non si limitano a questo, come ricorda S. Folli, in un recente articolo (Il Sole 24 Ore, 7/1/11 pag. 18).

Dal 2008, Berlusconi sparge ottimismo.

"La crisi è alle spalle...la ripresa è in atto...non c'è recessione...non c'è stagnazione...".

Tremonti (più al comando che mai) non la pensa così ed esterna continuamente il suo pessimismo economico, dal Cadore alla Francia.

...La realtà è sotto gli occhi di tutti. L'inflazione è ripresa, per colpa delle

speculazioni sui carburanti (ma non solo). Il nuovo anno ha portato con sé decine di rincari...Il 28.9% dei giovani italiani è senza lavoro, mentre la percentuale dei disoccupati resta fissa all'8.7. In termini assoluti, 2.17 milioni di italiani sono senza lavoro.

Sindaci e magistrati protestano conto i tagli (2010-2012) ai comuni ed alla giustizia (Corriere Veneto, 8/1/11 pagg. 1-5-6). Il Sud è in trincea sui fondi Sanità 2011: si tratta di 106.5 miliardi di euro, ma le Regioni meridionali bocciano i criteri di riparto (Il Sole 24 Ore, 7/1/11 pag. 10).

E potremmo continuare...

Berlusconi, nel suo ottimismo cosmico, promette ed annuncia riforme, che continuano a restare nel cassetto. E "quella Gelmini"? La vedremo alla prova, dopo i futuribili 41 provvedimenti delegati.

Bossi e Tremonti sanno che il Paese avrebbe bisogno di riforme incisive: Fisco; tagli alla politica ed agli enti inutili; infrastrutture; piano-casa; piano-turismo; terza età; disabilità.

Ma il piatto piange: non ci sono risorse, dice Tremonti. Ecco, l'uomo è un contabile ma è privo di fantasia e, senza colpi di genio e di fantasia, l'Italia continuerà ad arretrare, rispetto alla Germania ed alla media europea. Il Cavaliere può anche pensare di traghettare il suo Governo fino al 2013. se ciò succedesse, sarebbe un'agonia politica, senza eutanasia.

Con una manciata di voti – più o meno prezzolati – questo Governo può solo vivacchiare ma non può pensare di realizzare un serio e concreto programma di riforme.

Da luglio in poi, il Governo ha fatto solo piccolo cabotaggio. Noi non vorremmo che i prossimi 27 mesi fossero del tutto simili al semestre appena trascorso...

Meglio, molto meglio andare al voto.

Meglio, molto meglio, passare da questo SPURIO BIBOLARISMO ad un Governo di coalizione, che possa dare a questa povera Italia ciò che ora non ha: la CONCRETA SPERANZA di uscire da questa lunghissima crisi, più devastante di una guerra persa.

Dall'ultima guerra, persa, l'Italia e gli italiani sono usciti migliori, concreti e fiduciosi.

Questa recessione, invece, potrebbe riportare alla luce (Algeria *docet!*) nuovi e pericolosi estremismi, generati dalla disperazione e dall'odio.

Stefano Biasoli

Vicenza, 10 Gennaio 2011

